Catalogo della Rassegna artistica

DAS ANDERE
associazione culturale

Proiezioni dell'essere
Rassegna di arte contemporanea

Curatori mostra

Claudio Michetti Giuseppe Bacci Giuseppe Baiocchi Giovanni Amadio

Editore
L'Altro

CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
BANDIERA BLU

REGIONE MARCHE

L'altro - Das Andere Editore

CF: 92056890442
Associazione.dasandere@gmail.com

Via Giudea n°31_interno2
Ascoli Piceno, 63100 (AP)

Editore
L'Altro

Mostra d'arte contemporanea "Proiezioni dell'essere" - Palazzina Azzurra dal 17-03-2018 al 04-04-2018

Tutti i diritti riservati

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, interamente o in parte, memorizzata o inserita in un sistema di ricerca delle informazioni o trasmessa in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo (elettronico, o meccanico, in fotocopia o altro) senza previo consenso iscritto dall'Editore.

A cura di
Giuseppe Baiocchi

Progetto grafico & fotografia
Giuseppe Baiocchi

Contenuti

11 Francesca Carle

12 Stefano Scalella

13 Cinzio Cavallarin

14 Alfredo Celli

15 Gio'Coppola

16 Massimo De Angelis

17 Francesco Lupo

18 Claudio Michetti

19 Maria Pitti

20 Luigi Riccioni

21 Alfonso Talotta

22 Maria Grazia Tata

23 Ado Brandimarte

24 Giuseppe Ciccia

25 Anna Donati

26 Luigino Guarini

27 Marco Ripani

Proiezioni dell'essere, rassegna d'arte contemporanea, nasce con l'intento di aiutare il popolo terremotato di Acquasanta Terme. Le opere d'arte riprodotte in catalogo, contestualizzate in altrettanti ambienti urbani architettonici, assumono significato rilevante nell'immaginario collettivo, diventando oggetto primario di sensibilizzazione per la speranza di rinascita e ricostruzione di quell'habitat infranto dal devastante terremoto.

L'arte, come segno dell'uomo, qualifica e identifica un ambiente, esprime il gusto degli abitanti non solo attraverso ma anche con un design originale, per contemplare lo spettacolo del mondo in un continuo svelarsi delle proiezioni dell'essere nelle sue molteplici declinazioni. L'arte parla al cuore dell'uomo poiché suscita, con la bellezza, inesprimibili sentimenti. L'arte in luoghi pubblici - scuole, ospedali, centri commerciali, luoghi ludici, caserme, carceri - connota l'ambiente, suscitando emozioni specificamente diverse: deferenza, ansia, desiderio, gioia, certezza e timore.

Nella progettazione di ricostruzione di centri urbani spesso si ravvisa la difficoltà di connotare l'arte nella forma e nel numero di interventi per molteplici cause, sia sul versante dello studio architettonico sia su quello della percezione artistica. Sovente manca, negli architetti e nei committenti, un'abituale frequentazione delle sollecitazioni artistiche. Nella migliore delle ipotesi gli architetti indicano l'intagibilità dell'elemento architettonico attraverso soluzioni soggettive che i fruitori non comprendono, così che l'elemento arte perde di connotazione simbolica. Se da una parte occorre rifuggire simbolismi eccessivi ed ermetici, come si registra in costruzioni di epoche recenti, dall'altra si devono evitare soluzioni puramente funzionali o solo estetiche, poiché si perde il richiamo simbolico e si annulla il filtro tra l'ambiente sociale e quello culturale. La progettazione dei nuovi centri urbani deve trovare un linguaggio congruo all'attuale cultura e arte, onde dare propositività spirituale all'elemento materiale.

Pertanto, si devono raggiungere soluzioni, valutate di caso in caso, evitando, da una parte, configurazioni anonime nelle forme e banali nei contenuti e, dall'altra, virtuosismi stravaganti nelle forme ed esoterici nella sostanza. Il denominatore comune di tutto ciò è la sollecitazione offerta dagli artisti per far superare la situazione di émpasse psicologico causato dal terremoto, quale segno per il presente e stimolo per il futuro.

La mostra è costellata di opere nel cui sovrapporsi degli stili si vede la ricerca personale del singolo artista e in catalogo si legge la volontà indomita di personalizzare, di volta in volta, lo spazio urbano ipoteticamente proposto. Lo sguardo del visitatore può così prefigurare il futuro skyline delle città, che potranno riqualificarsi dopo le tragiche vicende telluriche, diventando cittadine vivaci in un sovrapporsi di stili che ridefiniscono l'intero tessuto urbano. Anche attraverso l'arte possono rinascere le speranze in coloro che hanno perso tutto e visto stravolto il proprio territorio, apprezzando la grandezza dell'artista artefice e comprendendo la possibilità di ridare forme splendide al territorio di cui fanno parte. Ciò è possibile solo attraverso proiezioni concrete delle potenzialità che trovano nell'arte segno sensibile poiché il mondo è legittimamente il «nostro mondo» e questa affermazione deve poter essere pronunciata con fierezza da tutti coloro che lo abitano e lo abiteranno. L'artista, con la propria opera, è voce di chi non ha voce per indicare il primato dell'essere sull'avere, per raccogliere le sfide del nostro tempo.

Innegabilmente l'opera degli artisti coinvolti ha la funzione di nobilitare lo spazio e l'arredo urbano, dato che la bellezza, intesa come nobile semplicità e creativa genialità, è un elemento sostanziale per ri-abitare la città e ri-dare dignità alle persone. Nelle simulazioni in catalogo le opere sono contestuali sia al sistema architettonico - di ben più interessante e congrua fattura, anche se eseguite in epoche e stili diversi - che alle reali

esigenze ricostruttive del territorio piceno. Da un gioco grafico può partire un autorevole progetto importante per qualificare i nuovi interventi sia dal punto di vista funzionale, sia dal punto di vista artistico, al fine di allinearsi alle grandi testimonianze di arte e di ricostruzione del passato. È doveroso fornire ai terremotati, che si riapproprieranno del contesto urbano, un'opera non banalmente decorativa ma intrinsecamente sovrasensibile, onde favorire intangibili riflessioni per sviluppare il germe di rinascita del paese: l'opera, quindi, non può essere meramente sontuosa, decorativa, celebrativa.

Nell'odierna cultura, dove la ricostruzione degli edifici spesso è in serie, l'arte deve offrire opere originali e belle, le cui poetiche conducono ad incontrare un mondo elevato dalla bellezza estetica e dall'impegno umano. L'arte s'inoltra nei sentimenti con discrezione e soavità, così da smorzare le tragedie più efferate ed esaltare i sentimenti più nobili attraverso l'idillio scenografico e la visitazione poetica. Luce e colori, sceneggiature e tematiche, personaggi e dialoghi palesano l'estro e la creatività personale.

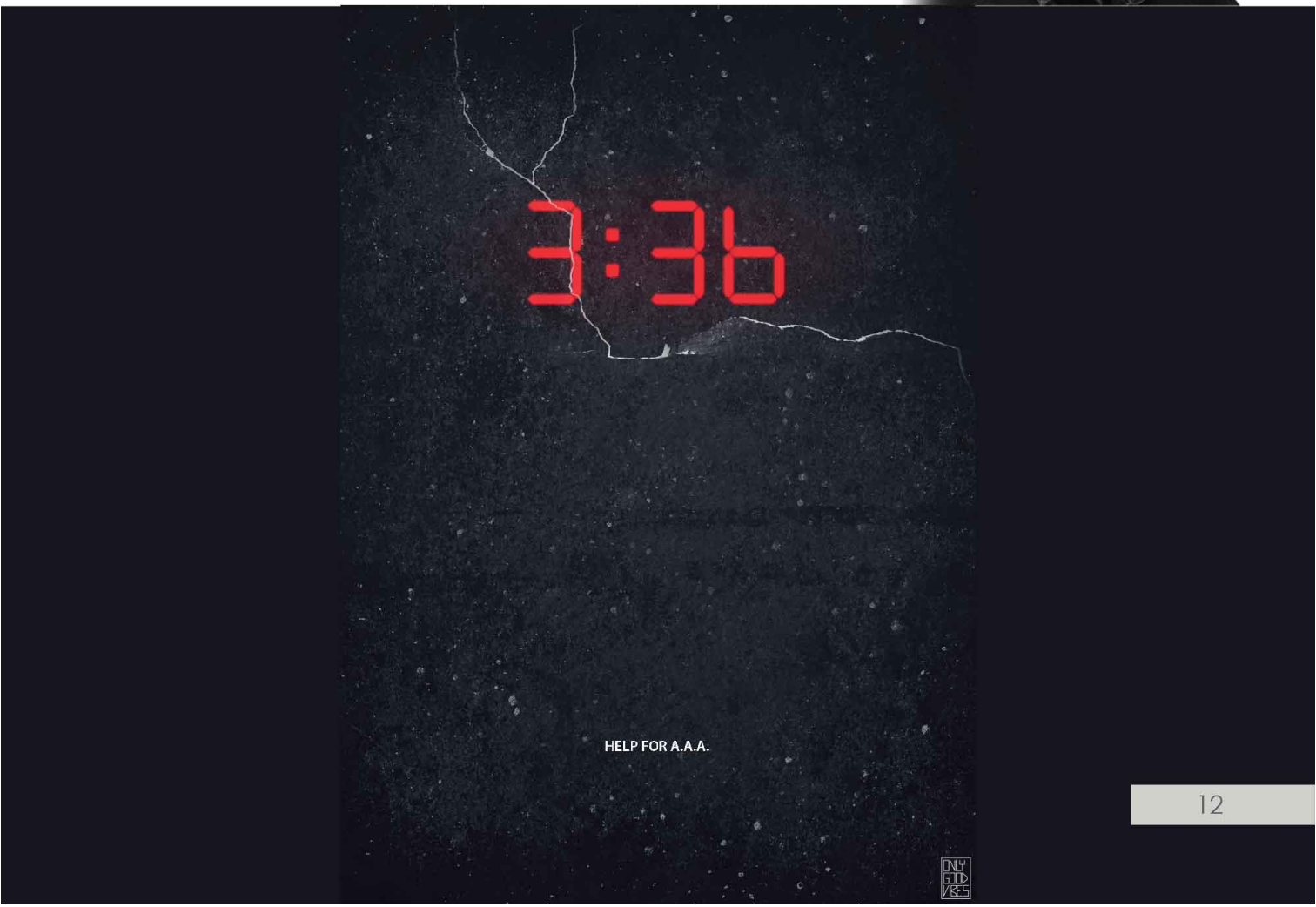
Bisogna essere davvero lieti che artisti del nostro territorio possano aver concepito e messo in pratica la cultura della collaborazione come qualificato riconoscimento ai superstiti del terremoto, per dimenticare quel grappolo di secondi in cui tutto si è scomposto e ha mutato la vita causando pianto, insicurezza, spaesamento, e per produrre, al contempo, stupore per riprendere ad ammirare, attraverso l'arte, il mondo.

Altra convinzione che sostiene questo progetto è che al centro dell'interesse c'è l'uomo! Gli artisti sono uniti dalla comune e concreta passione per l'uomo che soffre nella quotidianità. La bellezza artistica e la sensibilità degli artisti sono ancora fermento vivificatore per una rinascita collettiva, anche attraverso i nuovi consessi della cultura.

Francesca Carle è nata a Torino, diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera in Scenografia, ha lavorato nello spettacolo tra Roma e Milano, coltivando sempre la passione per l'arte, ha iniziato con una pittura figurativa per approdare poi verso una ricerca volta all'astratto.

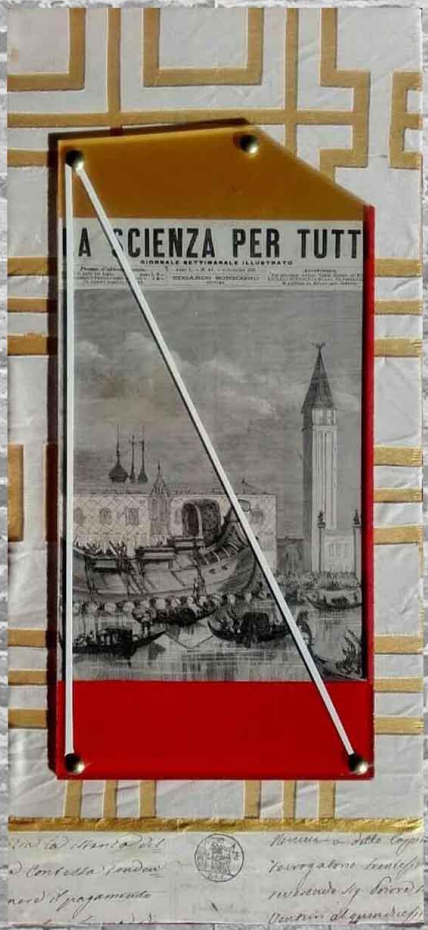
composizione 21, acrilico su tela 50x70 - 2012

Sono tre gli elementi iconici che Stefano Scalella ha usato per illustrare il terremoto di Amatrice, elementi intimi e nel contempo universali. Il primo e più evidente è l'immagine che durante il brusco risveglio si è impressa nella retina di molti italiani oltre che dell'artista: l'orario luminoso che nel buio identifica senza errori l'evento. Il secondo è la sua causa: la crepa nel muro della casa di Scalella, simile a troppe altre crepe, è rimando alla profonda faglia che ha provocato la scossa e alla lesione nella coscienza e nella vita degli cittadini. Infine la conseguenza: la polvere è tutto ciò che resta. Uno stile essenziale, dunque, ma di estrema chiarezza contraddistingue quest'illustrazione creata in digitale.



Cinzio Cavallarin è nato a Chioggia (Venezia), vive e lavora da molti anni a Prato. Vanta un curriculum di primissimo piano, avendo partecipato a numerose esposizioni in Italia, Germania, Austria, Spagna, Francia, Stati Uniti. Tra le svariate mostre, impossibile dimenticare la partecipazione alla 54° Biennale di Venezia.
L'armonia delle forme e l'assemblaggio delle cromie trovano la loro perfezione nel congiungimento ad antichi reperti e frammenti lignei di pregevole fattura, in un contesto di aulica fusione di materiali.

La scienza per tutti - 25x52



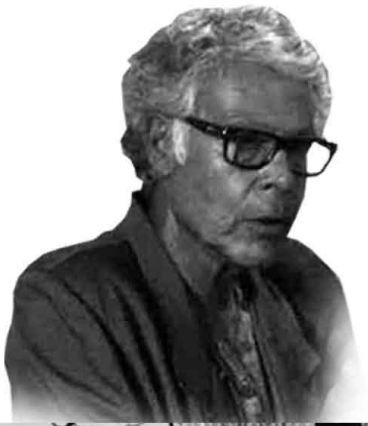
Alfredo Celli consegue la maturità d'Arte Applicata e successivamente si Laurea in architettura. Il rigoroso processo di costruzione, trapassati dalla luce che filtra attraverso la composizione di piani sovrapposti, genera la possibilità di unificare pittura e scultura. La formidabile tensione scaturisce dal contrasto di due opposti elementi: da una parte l'ordine, il rigore compositivo che governa l'opera e dall'altra l'energia espressiva, con le sue cicatrici e gli avvallamenti e tutte le tracce delle varie vicissitudini. L'afflizione riflette metaforicamente la dura condizione esistenziale dell'uomo di oggi.

Immagine RK1 - tecnica mista su mdf - 80x68

Gio'Coppola è nato a Napoli, ma vive e lavora a Bomarzo. Hanno scritto di lui diversi critici tra cui Marcello Venturoli, Enrico Anselmi, Gaetano Pampallona, Luciano Marziano. Ha partecipato a diverse importanti esposizioni d'arte tra le quali si ricordano: personale al Mercante di Milano 1982; expo arte di Bari; personale alla Galleria Luiss di Roma 1984; personale studio FBK Los Angeles 2004; Palazzo dei Papi di Anagni 2013.

Variazioni sul tema - 60x60

Massimo De Angelis demas, vive e lavora a Montefiascone (vt). Ha frequentato l'accademia di Belle arti a Roma e Viterbo. Già docente di discipline pittoriche nei licei, negli anni ottanta è tra i protagonisti del gruppo "la nuova pittura di storia" curato dai critici d'arte: Giuseppe Gatt e Sergio Guarino.
Ha partecipato a numerose collettive e personali in Italia e in Europa; alcune mostre recenti: 2012 personale d'arte contemporanea a Venezia palazzo Zenobio; 2013 "tendenze nell'arte" Anagni palazzo dei Papi; 2013 personale Villa Vogel "Labyrinth" Firenze; 2014 sedici declinazioni - ex granai fortezza Orsini Pitigliano; 2016 bianco4, di Enrico Anselmi, Viterbo.



espressioni,sensazioni 2009 - cm 70x100 tecnica mista su carta

Francesco Lupo è nato a Grottaglie (Ta) diplomato all'istituto d'arte di Grottaglie; vive e lavora a Civita castellana. Ha allestito, durante gli anni, diverse mostre personali e partecipato a diverse importanti esposizioni collettive nazionali. Della sua vita artistica hanno scritto tra gli altri: Mozzambani,Vettese, Giulio Antonio Niccoli, Enrico Anselmi.

"Collage" cm. 80x80, tecnica mista su tela

Claudio Michetti nasce il 10-11-1963 ad Acquasanta Terme (Ap) dove vive. In campo artistico è autodidatta. Ciò che caratterizza le sue sculture è la struttura dinamica che riflette il bisogno dell'artista di trasmettere la sua energia creativa in una varietà di forme mutevoli e in evoluzione.

"Quando cerchi la linea della forma nella materia, stai compiendo un gesto che inevitabilmente ti porta a contatto con il tuo essere. La capacità d'espressione e il gioco sublime delle energie che vengono prodotte sono vibrazioni percettive che riescono a scatenare EMOZIONI".

Proiezioni dell'essere, Ciliegio - 24x18x100, 2015

"L'immagine dell'arte è il fermo-immagine della vita nell'opera multimediale di Maria Pizzi è come il sogno fatto di tracce radicate nella storia dei sogni che abbagliano e hanno abbagliato la storia millenaria degli uomini e della terra".

Achille Bonito Oliva

"Maria Pizzi realizza video-installazioni, mette in movimento asintattico fotografie e immagini oniriche opera di decostruzione è la sua, di smontaggio e nuova messa in opera: asincrona,corrosiva e coorrosa".

Salvatore enrico anselmi

"OGGI SPOSI" è composta di tre immagini fotografiche di 45x73 cm

Luigi Riccioni vive a Viterbo. Si distingue per lavori di scultura e grafica. Riccioni incide, scolpisce e dipinge scomparti lignei sui quali campeggiano figure antropomorfe. Disarticolate nella progressione attraverso lo spazio, compiono azioni e gesti che sono epifania delle disarticolazioni etiche, delle fragilità ontologiche dell'uomo, delle sue defezioni connaturate al nascondimento. Le sagome fluttuano in spazi depauperati da processi di ablazione, di sottrazione, sconnesse e claudicanti, o aeree e liquide.

"Ombra" - cm.100x70

Alfonso Talotta nasce il 1957 a Viterbo. Si diploma al Liceo Artistico di Viterbo e, nel 1981, all'Accademia di Belle Arti di Roma nel corso di Pittura. Negli anni Ottanta frequenta l'ambiente artistico romano e stabilisce un importante rapporto di lavoro con uno dei più significativi critici d'arte italiani, Filiberto Menna, docente di Storia dell'Arte alla facoltà di Architettura "La Sapienza", a Roma. L'artista comincia ad esporre nelle principali città italiane sempre in mostre che hanno come filo conduttore una linea astratta, essenziale e poetica nello stesso tempo.

"Obliqua" - cm.80x40

"Maria Grazia Tata percorre le stazioni di un rarefatto avanzamento nel minimalismo degli accenti, delle misure, degli assemblaggi. La riduzione è sintesi che non azzera, è verbo annunciato con facondia parsimoniosa. È anche intervento lirico pur senza sottrarsi alla numerazione simbolica e al controllo formale. L'artista tende filamenti, tesse tramature di raccordo e pacificazione, opera attingendo alle arcane civiltà delle origini con sguardo tenace, con determinata volontà di ravvisare la verità ed estrarla dalla congerie sovrapposta delle sedimentazioni".

Enrico Anselmi, storico dell'arte

"fuochi sul mare" - stoffe varie, tulle, cm.43x59

Ado Brandimarte è nato nel 1995 ad Ascoli Piceno. Dopo il diploma presso l'Istituto d'arte Osvaldo Licini, si laurea con lode in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata, dove prosegue gli studi in "scultura e video scultura".
La domanda su cui rifletto nel portare avanti la mia ricerca riguarda l'epoca che viviamo da gran parte degli anni '90, il Postumanesimo, visto dai più quale momento di perdita dell'io. Si tratta veramente di teatro di stereotipizzazione dell'immaginario? O si pone contrariamente come momento di autopoiesi, libera ed autentica della propria immagine?

"Venere Contemporanea"; gesso alabastrino, acrilico, matita; 85x45x40 cm, - 2017

Giuseppe Ciccia nasce nel 1946. La sua attrazione per l'arte pittorica sfocia nel 1963 emergendo negli anni '60 con opere ispirate alla Pop-Art. Laureatosi all'Accademia delle Belle Arti di Firenze, intraprende anche la carriera di docente. Nel 1975 Fonderà il Movimento Artistico denominato "Assurgentismo", con l'intento di riportare l'arte al centro della vita, alla sua condizione naturale intesa come evoluzione dello spirito.
L'artista crea una viva concitata geometria della forma, ricca di gesta, impeto e movimento dell'identificazione.

"Palafreniero" - cm.50x40

Anna Donati nata a Potenza Picena, si forma all'istituto d'Arte di Macerata, città dove prosegue poi i suoi studi accademici di Belle Arti. La sua ricerca artistica la conduce all'astrattismo geometrico ed i suoi maestri di riferimento sono gli artisti del movimento futurista e i maestri storici antesignani di tale corrente, Klee, Kandinskij. Assume il nome Iskra, che in lingua russa significa "Astro scintilla". Al suo attivo ha più di ottanta mostre personali.
Pur senza ricorrere alla geometria frattale, utilizza frammenti di effetti cromo-geometrici con cui crea trasparenti agglomerazioni apparentemente caotiche.

Da spaziando - scatola acrilico su tela - cm.80x80

Il pittore Luigino Guarini, vive e lavora ad Ascoli Piceno. La sua conquista espressiva è il frutto di 50 anni di conflittualità e di un sentire isolato, ma universale, non consizionato da un linguaggio pittorico più comune e sperimentato da altri, ma segue in maniera spontanea la ricerca dell'io immortale che è in ognuno di noi.
La sua formazione scientifica, spiega la tendenza a progettare l'opera, non già in uno spazio astratto, ma nello spazio concettuale dell'esistenza, pertanto la sua principale fonte di ispirazione è la memoria, essa costituisce il fondamento costitutivo della sua esperienza poetica.

Scrutando la natura

Marco Ripani nasce a San Benedetto del Tronto nel 1988, dove consegue la maturità al liceo artistico con indirizzo architettonico. Successivamente decide di dedicarsi all'esplorazione dell'arte attraverso una personale ricerca che comprenderà la pittura e la fotografia astratta. Contemporaneamente affina la passione per il progetto conseguendo la laurea in Disegno Industriale presso la facoltà di architettura di Ascoli Piceno. Il suo linguaggio espressivo nel campo artistico è composto dalla necessità di portare alla luce trame materiche anche laddove emergono elementi figurativi, per una costante ricerca simbolico-archetipa che sfocia verso una dimensione di concretezza realistica.

Tori - Acrilico su forex (60x180 cm)

(Dichiaro che le informazioni su questo Curriculum sono esatte e veritiere.
Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del decreto legge 196/2003 per le finalità di cui al presente avviso di candidatura).

Editore
L'Altro

associazione.dasandere@gmail.com
dasandere.it

Via Giudea n°31, 63100 Ascoli Piceno